

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 4 50; An. 3.
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50, Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTA

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Ogni numero Cent. 5;

Si DEUS pro nobis
est, non est contra nos?

Già da qualVERTENZE

Signor D. Fran
Amministrazione del Giornale e
di Tor Sanguigna N. 48 ove
si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno
diretti plichi, corrispondenze e valori.

437 Ecce. Principessa Massimi
Suo Palazzo
ROMA

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha
luogo la Messa Quotidiana, con preci pel Sommo
Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa,
alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	8 S. Carlo ai Catinari.
Martedì	9 S. Maria in Traspontina.
Mercoledì	10 Ss. Celso e Giuliano.
Giovedì	11 S. Andrea delle Fratte.
Venerdì	12 S. Maria in Cosmedin.
Sabato	13 S. Caterina della Rota.
Domenica	14 S. Maria in Via Lata.

L'Enciclica del Santo Padre PIO IX

Le parole dell'addolorato Pontefice dirette a tutti i Vescovi del Mondo cattolico, già risuonarono in tutti gli angoli della terra; perchè non vi è contrada dal più gelido settentrione alle zone le più infuocate del nostro globo, dove non battano i cuori cattolici, e dove non si ascolti riverentemente la voce del Vicario di Gesù Cristo. Mirabile unità del Cattolicesimo! Se non che mentre forse i missionarii cattolici, adunate intorno a sè quelle tribù selvagge che rigenerarono col battesimo, e iniziarono alla vera civiltà del Vangelo, leggeranno ad esse liberamente le parole di vita eterna proferite testè dal labbro augusto del Santo Pontefice, e tesseranno la storia de' suoi dolori; in altre città e presso altre nazioni che si dicono libere e civili, la voce dell'Augusto Vegliardo sarà soffocata da' clamori di una stampa prezzolata e schiava delle sette, respinta forse e comandata al silenzio da legali intimidazioni di Governi nemici e persecutori. E sarà troppo se negli interni penetrali delle domestiche pareti potranno i cattolici bagnare di lagrime

gli esemplari di questa lettera, nell'atto di raccoglierne i preziosi documenti; come appunto facevano i primi cristiani del Mondo pagano nel ricevere le lettere degli Apostoli o de' Vescovi in mezzo al furore delle gentilesche persecuzioni.

Si! Non esitiamo di ripeterlo; è la presente che si svolge sotto i nostri occhi una pagina della storia della Chiesa registrata negli atti degli Apostoli, o in quelli de' Martiri. Non si apprestano, è vero, tormenti e morte (sebbene non ne siamo gran fatto lontani); ma lo scopo di distruggere la Chiesa, e il nome stesso del Cristianesimo è il medesimo, i mezzi egualmente violenti, ma più raffinati; e le multe, gli esilii le carceri sono all'ordine del giorno.

Si vorrebbe, è vero, che questo vero scopo si tenesse ancora celato agli occhi del volgo; e perciò si volle che intervenisse la parola augusta di un Imperatore ad assicurare il Mondo che le nuove leggi anticristiane e anticattoliche non erano tali; e che tutto il torto si dovesse rifondere ne' Vescovi e ne' fedeli cattolici, siccome insubordinati, e ribelli alle leggi dello Stato. Troppo viete artificio, e troppo sfacciata menzogna, a cui ribattere e distruggere si leva ancora la voce del supremo Pastore.

E la chiarezza e la forza delle ragioni è tale che solamente un odio preconcetto a' diritti della Chiesa cattolica potrebbe disconoscerle o disprezzarle. Or l'aver messo in chiara luce questa che è la vera causa della persecuzione, e ridotte al niente le vane sofistiche pretensioni de' moderni Giuliani, siccome era debito gravissimo del Pastore universale del gregge di Gesù Cristo, è il vanto della presente enciclica. Quali saranno gli effetti? Noi non curiamo d'investigarli nelle regioni alte della Diplamazia, nè basta solamente il sapere che nel cuore de' veri cattolici s'infonderà nuovo vigore a combattere, e stringersi in unità di fede al loro Duce, e Maestro infallibile, sperando con Lui, che « finalmente sorga l'Onnipotente nella sua misericordia, comandi a' venti e faccia tranquillità. »

NOTIZIE DEL VATICANO

Il S. Padre, malgrado la fredda stagione, e i venti settentrionali dei scorsi giorni, godendo la più prospera salute, si è degnato di concedere, numerose udienze anche nella passata settimana, fra le quali notiamo quella accordata venerdì mattina ad alcune ragazze della parrocchia di San Spirito in Sassia che poco prima nel Conservatorio Torlonia, avevano ricevuta la prima Comunione.

Martedì poi degnavasi di ammettere a privata udienza Mons. Tremoz, il quale reduce da un suo viaggio in Francia, oltre ai tanti indirizzi, e ricche offerte provenienti dall'Episcopato francese, deponeva ai piedi di Sua Santità un grosso Cuore d'oro ripieno di pezzi da 20 franchi, e un mazzo di Rose le cui foglie erano composte di monete d'oro; il primo di questi doni era inviato al S. Padre dalle religiose di S. Giuseppe di Bordeaux, ed il secondo dalle Suore Orsoline della stessa Città.

Sotto la data 21 novembre il S. Padre ha pubblicato una sua *Enciclica* in cui deplora i mali che soffre la Chiesa in Italia, Svizzera, Germania ed in alcune parte dell'America, alla quale Enciclica allude il nostro primo articolo.

Racconta un giornale, che pochi giorni or sono, un Signore manifestava alla presenza del S. Padre dei timori riguardo all'avvenire dei religiosi degli Ecclesiastici e della stessa sua persona, ma che Pio IX dolcemente riprendendolo gli rispondesse, le seguenti parole: *Modicae fidei*, uomo di poca fede, come potete voi nutrire tali timori? Ci toglieranno, voi pensate, fin l'ultimo boccone di pane. Bisognerebbe dubitare quante volte però non recitassimo costantemente la preghiera che Gesù Cristo ci ha insegnata: *Panem nostrum quotidianum da nobis hodie*, la quale preghiera ci assicura il doppio nutrimento dell'anima e del corpo.

In Firenze, la notte del 1. corrente vennero affissi sui muri delle strade più centrali della Città manifesti a stampa portanti

minacce contro i Gesuiti, e che invitavano il popolo di protestare contro la dimora dei RR. PP. in quella Brigata di manifesti vennero strappati dalle mani di una brigata dagli agenti di polizia, senza la loro opposizione. Il giorno appresso il gran gruppo di persone si adunò fuori la Chiesa della Badia ove predica il Padre Curci emettendo qualche fischio contro i devoti che uscivano dalla Chiesa, ma tranne degli insulti fatti a un Chierico non si ebbe a deplorare altro inconveniente. — In Mantova furono chiuse colla forza le scuole ginnasiali del Seminario Vescovile. Le famiglie ne risentirono un grave danno, e tutte unite protestarono contro quell'indegna violenza. — In Ostiglia, il commissario *Michelini* è stato condannato a 10 anni di reclusione per sottrazione di danaro pubblico. — In Genova, fu tenuto Domenica scorsa un *meeting* nell'arena ginnastica Cristoforo Colombo, per protestare contro il caro dei viveri, e richiedere al Municipio l'abolizione del dazio sui generi di prima necessità. Intanto che i genovesi fanno tali domande, il Sindaco ha presentato al Consiglio Comunale un progetto di prestito, perchè nel bilancio comunale rilevasi un *deficit* di 990 mila lire.

Nel Comune di Busto Arsizio (provincia di Milano), la notte del 26 al 27 i ladri penetrarono nel palazzo municipale, e scassinata la porta dell'ufficio del Registro ruppero la Cassa e rubarono la somma di Lire 8,227, in biglietti di banca, oltre altri titoli di credito, e cartelle del Debito pubblico. — In Milano è stato venduto per 700,000 lire il Palazzo Litta. Fu acquistato dalla Società della ferrovia dell'alta Italia. — In Palermo la mattina del giorno 28 p. p. si manifestò un caso di Cholera asiatico, in mezzo ai detenuti nelle grandi prigioni. — In Napoli, furono arrestati tre individui autori del furto commesso nella Dogana di Palermo di una cassetta contenente 12,000 biglietti di una lira del banco di Sicilia. — In Lucca, dalla Corte di Assise fu condannato a tre anni di carcere l'ex frate è apostata Lencioni espulso da molto tempo dalla Congregazione della Madre di Dio. — In Perugia il giorno 27 p. p. furono sentite due scosse di terremoto. — Nella Città di Teranova in Sicilia, la sera del 27 corrente, in mezzo a frequentissime scariche elettriche scatenossi un tifone, che in meno di 9 minuti di durata, avvolse il borgo S. Maria di Gesù, diroccando case, e atterando piante grossissime nella selva dei PP. Cappuccini. — Nella sera del 28 scorso, fra la stazione di Frassineto, e Arezzo fu scagliato un sasso contro il treno della via ferrata proveniente da Roma, ed andò ad infrangere il cristallo di un vagone di prima classe, ove trovavasi una rispettabile famiglia inglese, che fortunatamente non fu offesa. L'autore di questo delitto è tuttora ignoto.

Un ladro finora ignoto, involò dalla Chiesa di S. Lucia in Parma la pisside ed una scatola d'argento che erano chiuse nel ciborio, e contenevano le ostie consacrate.

A Torino si è aperta una sottoscrizione per fare abbellimenti alla Cappella del Santissimo Sacramento nella Basilica Metropolitana, a tito-

lo di riparazione dell'orribile sacrilegio ivi commesso li 11 novembre 1873.

L'*Unità Cattolica* pubblica la prima lista delle oblazioni, e stanno a capo di lista il duca e la duchessa di Aosta, i quali firmarono per la somma di lire 6 mila.

Vien dopo l'Arcivescovo di Torino per la somma di lire 200.

I Consigli del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e della Banca Toscana hanno accettate le proposte del ministro rispetto alla circolazione. Non si conoscono ancora le deliberazioni definitive delle altre Banche rispetto ad alcune speciali disposizioni del progetto di legge che le riguardano: solo si sa che la Banca Romana domanda di portar il capitale a 15 milioni per poter avere una circolazione di 45 milioni.

Togliamo dal *Contemporaneo* di Napoli il seguente estratto dalla statistica ufficiale dei carcerati nel *beatissimo regno* durante l'anno 1871, cioè 11 anni dopo la redenzione dalla *schiavitù*.

Esistenti al 1.º Genn. 1871 maschi 38,625, femmine 2604.

Entrati nell'anno

Dallo stato di libertà maschi 172,609, femmine 26,753. — Da altre carceri maschi 134,824, femmine 6982. — Ricuperati dopo evasioni maschi 144. — Dagli ospedali estranei alle carceri maschi 137, femmine 27.

Totale degli entrati maschi 317,339, femmine 36,366.

Usciti nell'anno.

Rilasciati maschi 85,450, femmine 14,691. — Per espiamento di pena, maschi 92,331, femmine 12,412. — Per grazia maschi 348, femmine 22. — Evasi maschi 193. — Per passaggio in altre carceri maschi 99,436, femmine 5762. — Per passaggio alle case di pena, od a domicilio coatto maschi 24,357, femmine 509. — Per passaggio degli ospedali estranei alle carceri maschi 393, femmine 207. — Morti maschi 1166, femmine 49.

Totale degli usciti maschi 303,676, femmine 33,652. — Popolazione rimasta al 31 Dicembre maschi 43,663, femmine 2714.

Vale a dire, osserva giustamente il *Contemporaneo* che nel 1871 passarono per le carceri nientemeno che 721,073 individui, di cui 651,015 maschi e 70,058 femmine. Altro che eserciti di Serse!!! e di questi, 85,450 maschi e 14,619 femmine, cioè in tutto 100,141 (*diciamo centomila cento quarantuno!*) al sole della libertà, furono arrestati *ingiustamente!!!* Dopo questi dati che mostrano come in Italia in un solo anno si privi della libertà un cittadino per ogni 70 individui, chi sarà che non voglia gridare *evviva la libertà?*

Dallo stesso giornale togliamo la seguente confessione del *Monitore degl'impiegati* di Milano.

« Quanto a facili mezzi di sussistenza non v'è dubbio che i tempi borbonici sono assai preferibili agli attuali, in cui bisogna lavorare il doppio per guadagnarsi a stento i mezzi di far fronte ai primi bisogni della vita. »

Potenza della verità. . . !!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Nella seduta del 28 novembre il signor di Broglie ha presentato all'Assemblea la legge municipale. Il progetto, dice, che finchè votinsi le leggi organiche il presidente della Repubblica nomina i Sindaci dei capiluoghi di Dipartimenti, di Circondario e di Cantone. Il prefetto nomina quelli degli'altri Comuni. I Sindaci si sceglieranno nei Consigli municipali. I prefetti e sotto-prefetti esercitano le attribuzioni di prefetto di polizia nei capiluoghi di dipartimento di circondario e di cantone. La polizia negli altri Comuni è esercitata dai Sindaci sotto la sorveglianza dei prefetti.

Sono stati nominati sottosegretari di Stato Vente per la giustizia, Lefebvre per le finanze, e Desjardins per l'istruzione.

È opinione di molti in Francia, che l'attuale ministero non potrà fare grandi cose, nè avere lunga vita. L'unità non è il suo pregio principale, e può facilmente venirgli meno la forza necessaria a mantenersi quella maggioranza che lo ha portato al potere.

Gli eletti per la Commissione dei Trenta non sono ancora ben conosciuti tutti. La grande maggioranza però di essi appartiene alla Destra.

Nel corpo diplomatico saranno fatte alcune variazioni: il duca de la Roshefocaud Bisaccia andrà ambasciatore di Francia a Londra: il marchese di Ronilles è nominato ministro presso il Governo d'Italia.

Il generale Ducrot ha dato le sue dimissioni da deputato all'Assemblea.

I generali repubblicani Letellier e Saussier, testè eletti deputati, sono stati sollevati dai loro comandi per decisione ministeriale.

Si dice che i generali Duca d'Aumale e Chanzy daranno le loro dimissioni da deputati.

Una delle prime leggi costituzionali, di cui si dovrà occupare la Commissione dei Trenta, sarà l'istituzione dell'alta Camera.

Il Principe Ferdinando figlio del Duca di Montpensier è morto il 4 corrente.

SPAGNA — Dopo le battaglie e le vittorie di Montejurra e Montjardin i Carlisti non hanno riportato importanti successi. Un reale decreto di Carlo VII istituisce una medaglia commemorativa di queste due battaglie.

La medaglia è in ferro a forma di croce avente nel centro la data del combattimento, nell'esergo la leggenda *Patrocinio de la Virgen*, e nei bracci superiori *Dios, Patria, Rey* con quattro fiordalisi negli angoli.

Altro reale decreto di Carlo VII autorizza l'emissione di buoni del Tesoro per 100 milioni di reali.

Il Colonnello Carlista de Navarrete ha occupato Laredo, ove riscosse 34 mila reali di contribuzione.

Nel Maestrargo l'armata Carlista fa progressi, si calcola a non meno di 10 mila uomini il numero dei volontari che percorrono questa parte della Spagna.

Cose Cittadine

Martedì scorso (2 Dicembre) ricorrendo il giorno in cui Sua Maestà l'Imperatore d'Austria compiva il 25 anno del suo Impero, nella Chiesa nazionale di S. Maria dell'Anima, a cura degli Imperiali Stabilimenti Teutonici, fu celebrato un servizio Divino, al quale assistarono quanti sono qui in Roma sudditi di Sua Maestà apostolica.

Una nuova disgrazia si verificò Domenica scorsa nel recinto che sul Pincio è stato destinato ai giuochi di ginnastica per i fanciulli. Un giovanetto per nome Costantino Lavaggi, mentre si esercitava sopra uno dei trapezi cadde dall'alto di esso rompendosi disgraziatamente il braccio sinistro.

Nella notte del 18 p. p. mese, morì nella Locanda della Minerva, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, il Senatore Edoardo Castelli primo presidente della Corte d'appello di Torino. Egli era nato a Genova nel 1807, fu nominato Senatore il 20 novembre 1861.

Martedì mattina, fuori la porta S. Sebastiano ebbe luogo un duello tra il signor Baldassare Avanzini direttore del *Fanfulla* ed il deputato Felice Cavallotti.

Il signor Cavallotti riportò una grave ferita al braccio destro, nondimeno, prima di separarsi i due avversari si strinsero amichevolmente la mano.

Sembra che il Municipio abbia disposto, che a datare col 1. Gennaio 1874 in poi siano spenti dopo la mezza notte la metà dei fanali in tutta la Città. Ciò darebbe un'economia di circa 100,000 lire all'anno.

Questa economica disposizione però non ha impedito all'ufficio tecnico municipale di ordinare la sistemazione dei nuovi candela-bri sulla piazza del Popolo.

Il giovane scultore Bullica ha avuto incarico dal Municipio di eseguire in marmo il busto di Urbano Rattazzi, da collocarsi nella passeggiata del Pincio.

Martedì notte, i soliti ignoti ladri, mediante chiavi adulterine penetrarono nell'ufficio della redazione del giornale l'*Opinione*, e rubarono 1500 lire che erano nella cassa di quell'amministrazione.

La Giunta Liquidatrice, continua con molta attività l'opera sua spogliatrice.

Fino ad ora le Case religiose che sono state spogliate sommano a più di quaranta.

Lunedì scorso (1. dicembre) nei locali terreni del Collegio Romano, ad istanza della stessa Giunta Liquidatrice fu eseguita la vendita all'asta pubblica di tutti i mobili trovati nel Collegio medesimo di proprietà dei PP. Gesuiti.

La curiosità attirò a quella vendita un certo numero di persone, ma gli acquirenti

erano, non solo pochissimi, ma tutti esclusivamente Giudei.

Fummo già da qualche tempo informati che l'ex Monsignor D. Francesco Liverani aveva fatto tenere al S. Padre una sua dichiarazione in iscritto relativa ad alcuni atti e pubblicazioni da esso fatte dopo la sua partenza da Roma, e che tale dichiarazione era stata benignamente accolta.

Ora siamo autorizzati a far palese, che il prelodato Sacerdote Liverani, recatosi fin dai primordii del decorso novembre spontaneamente in Roma, da una Casa religiosa, ove conduce una vita ritirata e quale si addice ad un morigerato ecclesiastico, ha indirizzato a Sua Santità una sua istanza, con la quale dichiarando di manifestare nuovamente e candidamente il suo animo, per intimo suo convincimento e sua maggior quiete, ed altresì per porgere consolazione a Sua Santità ed edificazione ai fedeli, confessa e deplora la sua colpa di avere negli scritti lasciato scorrere dalla sua penna concetti facili a dar luogo a sinistre interpretazioni, parole ostili non ispirate da tenerezza filiale verso Sua Santità, nè da cristiana carità verso ragguardevoli soggetti. Per cui egli implora larga venia da Sua Santità e da quanti altri sono stati da lui offesi. Dichiarò poi che nè ambizione di cariche, nè altro umano riguardo lo hanno indotto a questa risoluzione; che non fallirà mai alla promessa di esser cauto e misurato nell'avvenire; e che sarà fedele ai suoi doveri sempre ed ovunque fosse egli per recarsi col beneplacito di Sua Santità. In fine per esser vieppiù confortato in questi suoi propositi implora l'apostolica benedizione protestando di voler esser sempre figlio obbediente di Sua Santità e della S. Sede Cattolica Apostolica Romana, nel di cui seno intende di voler vivere e morire.

Questo spontaneo atto di ammenda, che fa molto onore al suo autore, come non poteva non riuscire di consolazione e conforto a Sua Santità, così non dubitiamo che sarà oggetto di gradimento e di plauso presso tutti i buoni.

(Dall'Osservatore Romano)

Fin da mercoledì scorso, sono state revocate le disposizioni sanitarie, che assoggettavano i viaggiatori a subire delle suffumicazioni al loro arrivo alla stazione di Roma. Tale precauzione sarà osservata per qualche giorno ancora solamente per quelle persone provenienti da Napoli.

Martedì mattina le guardie municipali raccolsero, in via dei Fienili un povero vecchio settuagenario, morente di freddo, e di fame, e giovedì in via de' Pettinari si ebbe a costatare un altro caso somigliante. Una povera donna di circa 35 anni fu trovata distesa sul suolo, e priva di sensi, la quale soccorsa da una guardia municipale, e dopo riavutosi un poco, disse essere *diggiuna da due giorni*.

Il ministro della marina metterà in vendita nove corazzate, dodici bastimenti a ruote, ed undici ad elice appena ne avrà riportata l'autorizzazione del Parlamento.

La città della Guardia è caduta in potere dei Carlisti. Questa piazza è nella nuova Castiglia non lungi da Toledo, sulla grande strada di Madrid.

Il governo di Madrid che sembra aver abbandonato le provincie del Nord, ha decretato di trasferire gl'uffici di dogana sopra diversi punti dell'Ebro.

Cartagena resiste ancora. Anzi gl'insorti hanno ricominciato il fuoco dai forti e dalle navi contro gli assediati.

GERMANIA. — La convalescenza dell'Imperatore andrà a lungo probabilmente ancora per molti giorni. Un cambiamento favorevole nel suo stato di salute è subentrato col ritorno dell'appetito. Con questo è adesso sparita quella debolezza che diede tanto a pensare ai suoi medici. Anche i dolori reumatici nella gamba dritta hanno cessato ed il vecchio buon umore del monarca è ritornato.

Il giorno 30 novembre ebbe luogo tra il maresciallo Manteuffel e il generale Groeben il duello che era stato deciso durante la guerra Franco-Prussiana, Groeben rimase gravemente ferito allo stomaco.

Il Vescovo di Treviri fu condannato ad una multa di 3600 talleri per avere nominato illegalmente (!) 18 Curati.

RUSSIA. — Il granduca Nicola Nicolovitch, nipote dell'imperatore Alessandro, ha testè ricusato il grado di colonnello del reggimento reale Elisabetta, offertogli dall'imperatore Guglielmo di Germania.

L'anno scorso, egli ricusò di assistere alle grandi manovre dell'esercito prussiano. È noto infatti che il Granduca appartiene al partito che a Pietroburgo si chiama il *partito russo*, profondamente nemico della Germania.

AUSTRIA. — Il Conti Luigi di Paar, nuovo ambasciatore Austro-Germanico presso la S. Sede, affretta il suo arrivo a Roma per la protezione dei religiosi e degli istituti appartenenti all'Austria, ed esistenti nell'eterna Città, ove si fa l'evaporazione dell'asse Ecclesiastico.

In Austria il Reichsrath è stato prorogato fino al 20 gennaio prossimo per dar luogo alle Disti, che si sono già riunite. Il suo ultimo atto è stato il voto di un prestito di 80 milioni di fiorini per prevenire la crisi commerciale ed economica che minaccia l'Austria.

La Camera aveva innanzi tutto adottato la proposta di Lienbacher, relativa ad un'inchiesta parlamentare sulle vere cause di questa crisi, la qual cosa ha veramente contrariato il ministero e i liberali.

Il giorno 2 di questo mese si è solennizzato in tutto l'Impero Austro Germanico il 25° anniversario dell'esaltazione al Trono del cavalleresco imperatore Francesco Giuseppe. S. M. ha voluto rendere memorando questo giorno con atti di clemenza e di beneficenza, concedendo un'amnistia per tutti i delitti di lesa maestà.

L'imperatore ha pure ordinato che sia coniato una medaglia commemorativa per tutti quelli che presero parte ad una guerra dopo il 1848.

Non è ancora definita la crisi ministeriale del gabinetto Ungarico.

Mercoledì, le guardie di questura arrestarono un certo Lorenzo B..... chiavaro, perchè scoperto autore del furto di una Patena del valore di lire 80, commesso nella sagrestia della Chiesa dell'Ospizio di *Tata Giovanni*. Esso fu trovato possessore di un lungo coltello a molla fissa, e si crede che sia autore, di altri furti di calici che negli scorsi giorni si sono verificati in varie Chiese di Roma.

NOTIZIE MILITARI

ITALIA. — Un decreto reale ha determinato che un ufficiale generale dell'esercito farà parte del Consiglio delle strade ferrate al ministero dei lavori pubblici. I ministri della guerra e dei lavori pubblici hanno scelto a quest'ufficio il generale Parodi, fin qui comandante il Corpo di stato maggiore.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

S. M. con RR. decreti del 1. dicembre 1873, ha nominato:

S. A. R. il principe Umberto, tenente generale, comandante generale in Roma;

Il generale d'esercito Cialdini Enrico, comandante generale in Firenze;

Il tenente generale Pianell conte Giuseppe, comandante generale in Verona;

Il tenente generale De Genova di Pettinengo conte Ignazio, comandante generale in Napoli;

Il tenente generale Petitti Bigliani di Roreto conte Agostino, comandante generale in Milano;

Il tenente generale Cadorna nob. Raffaele, comandante generale in Torino;

Il tenente generale Avogadro di Casanova conte Alessandro, comandante generale in Palermo.

Con RR. decreti di pari data S. M. ha nominato:

S. A. R. il principe Amedeo, tenente generale, ispettore generale dell'esercito;

Il generale di esercito Cialdini Enrico, presidente del Comitato di stato-maggiore generale.

Il *Journal de Rome* annunzia che i Generali de Sonnaz, e Medici hanno domandato di essere messi in disponibilità per ragioni di salute, e che il secondo di Essi ha dato ancora la dimissione dalla carica di aiutante di campo effettivo del Re.

GERMANIA. — Presso iniziativa del feldmaresciallo di Manteuffell venne deciso d'impiantare una gran fabbrica di conserve per l'esercito tedesco a Magonza, sebbene prima si accennassero anche Colonia e Strasburgo.

La costruzione dei locoli, secondo i giornali di Berlino, troverebbero già assai innanzi e si spera di poter cominciare la preparazione delle conserve a gennaio 1874. Questa preparazione si farà a mezzo di quattro macchine a vapore della forza di 200 cavalli. Naturalmente l'esercizio completo dello stabilimento è preveduto solamente

sul caso di guerra; frattanto si limiterà la preparazione per uso delle flotte e pel rancio delle grosse guarnigioni e di lì si preleveranno pure le provviste alle truppe (uomini e cavalli) nell'epoca delle grandi manovre.

Oltre al salsiccione di piselli, l'*Eobs wurst*, la cui origine risale alla campagna del 1870-71, si farà entrare nella preparazione la carne ed i legumi e vi si aggiungerà la preparazione dei foraggi compressi secondo un nuovo sistema e conservarli per servire di alimenti ai cavalli. Le spese di primo impianto si stimano a 900,000 talleri cioè 3 milioni e 305 mila lire, delle quali 375 mila solo per l'acquisto del terreno. Queste spese, stando ai giornali tedeschi, saranno ricoperte dalle economie fatte dall'esercito di occupazione.

Emerge dagli allegati del bilancio che l'armata Tedesca ha avuto dal 1870 in poi un'amento di 135,700 combattenti, e di 52,375 cavalli. V'ha ragione di riflettere, su questa perseveranza della Germania ad accrescere i suoi mezzi, già anche troppo giganteschi, di guerra.

Alcune parole sulla cavalleria

Ormai tutti gli autori sono di accordo di avere negli eserciti una sola specie di cavalleria, quella cioè leggera. Un articolo recente della *Neue Militärische Blätter* ragionando su questo argomento così conchiude.

» Coll'attuale modo di guerreggiare la cavalleria ha fuori del campo di battaglia una vasta zona di azione ove può mettere a profitto la sua immensa attività. Non è soltanto la teorica, ma la esperienza dell'ultima guerra che ce ne ammonisce. In quella memorabile campagna la cavalleria poté paragonarsi ad un gran velo che copriva l'intero esercito tedesco, dappoichè Essa fu davvero l'occhio e l'orecchio dell'esercito, andando in traccia e spiando continuamente le mosse del nemico rese sempre dei segnalati servigii. Ma oltre tutto questo è riservato alla cavalleria un altro compito non meno importante e precisamente nella cerchia interna delle operazioni dell'esercito. Infatti spetta alla cavalleria di procurare i foraggi ed i viveri; di scortare i convogli ed i prigionieri; di sorvegliare le strade di tappa e di conservare o distruggere le vie ferrate e le linee telegrafiche di mantenere le comunicazioni e le relazioni di servizio fra i differenti distaccamenti. Quest'immenso ed importante impiego della cavalleria al di fuori del campo di battaglia, ci dimostra quanto interesse bisogna avere per l'istruzione di quest'arma la quale lungi

» da subire una riduzione, dovrebbe invece accrescersi anche per alleggerire il servizio già abbastanza faticoso della cavalleria divisionaria.

» Una cavalleria leggera armata di carabina è la sola, almeno a nostro avviso, che possa adempiere alle molteplici operazioni cui è chiamata dalle condizioni variate dell'odierna tattica.

» La pratica c'insegna pure che rarissimi sono i casi nei quali la cavalleria può agire sul campo di battaglia: riteniamo quindi che la cavalleria greve ha fatto il suo tempo, tantopiù che secondo l'attuale modo di manovrare la cavalleria leggera, gli ussari per esempio, possono rendere i medesimi servigii dei corazzieri cioè caricare e sciabolare. Invece non può aver luogo il contrario, mentre non si può ammettere che il cavallo della cavalleria greve, pesantemente armato, possa prestare i medesimi servigii del piccolo ed agile cavallo della cavalleria leggera il quale d'altronde è meno carico.

» Da quanto sopra deve inferirsi che la tattica del giorno richiede una sola ed unica cavalleria armata della carabina e della sciabola dritta. Cheche possono opporre i nostri avversari noi scriviamo quello che pensiamo perchè le nostre idee per la loro utilità pratica sono in rapporto con i bisogni attuali della guerra.

L'Atmosfera.

Descrizione dei grandi fenomeni della Natura per Camillo Flammarion — Prima versione italiana sulla seconda francese, per cura di C. Pizzigoni — I fratelli Simonetti di Milano hanno intrapreso la pubblicazione di quest'opera con buona carta, tipi eleganti, ed accurate illustrazioni, tanto da far credere che la edizione italiana riuscirà non inferiore alla elegantissima francese. Il nome dell'Autore è conosciuto abbastanza pel brioso suo stile e la lucidezza della esposizione, alla portata anco di coloro che non hanno fatti studii severi. L'opera completa conterà di 100 dispense con 200 e più illustrazioni, formato in 8. grande di otto pagine ogni dispensa, ed importerà il prezzo di lire 10.

L'importanza dell'argomento in essa svolto le procurerà, crediamo, favorevole accoglienza, e noi torneremo a parlare quando ne avremo scorse le prime dispense.

DAVID VALGIMIOLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.